

Sperimentazione: Loretta Maffoni, Carla Messori, Giuliana Capelli, Annamaria Fontanesi, Mariarita Ruozzi, Claudia Bugli, Maria Cristina Borghi, Morena Levrini, Luciana Rinaldi (insegnanti); Maria Chiara Bertoni, Sara Lotti, Francesco Napoli (tirocinanti); Fabiana Rosi (supervisione)

Redazione del testo: Fabiana Rosi

Un percorso didattico sulle competenze narrative nella scuola primaria

Introduzione

Il percorso didattico qui descritto ha l'obiettivo di sviluppare le competenze narrative negli alunni della scuola primaria. La sperimentazione è stata condotta nelle scuole del comune di Reggio Emilia nell'A.S. 2012-2013: nelle due classi seconde, nella classe terza e nelle due classi quarte della scuola "Elsa Morante"; nelle due classi terze della scuola di Rivalta; nella classe quarta della scuola "Collodi"; nella classe quarta della scuola "Sant'Agostino"; nelle due classi quinte della scuola "Agosti"; nella classe quinta della scuola di Gavassa.

Nel percorso si propongono attività specifiche per lo sviluppo della capacità di:

- pianificare il testo: selezionare i contenuti principali della storia ed organizzarli secondo un ordine cronologico e consequenziale;
- produrre il testo: scrivere un testo coerente, in cui gli elementi principali sono raccontati in modo chiaro, non vi sono salti logici e vengono esplicitate le relazioni temporali e di causa-effetto che intercorrono tra gli eventi della storia;
- revisionare il testo: rileggere più volte il testo prodotto, controllando sia la coerenza dei contenuti sia la correttezza della forma linguistica.

! Il percorso va adattato al tipo di classe e alle esigenze degli alunni. Nel primo ciclo, l'attenzione si è concentrata sulle attività di pianificazione e produzione del testo mentre il lavoro sulla revisione è stato rinviato alle classi superiori; nel secondo ciclo, la revisione del testo si è presentata in forma via via più ricca e complessa, con un numero diverso di aspetti da revisionare nelle varie classi.

! È utile condurre il percorso didattico in modo continuativo, con uno spazio costante durante l'anno scolastico, come 2 ore ogni 2 settimane.

! Una lezione non deve necessariamente coincidere con un'attività, o task. Da una parte, un task può essere portato avanti in più lezioni, a seconda delle esigenze della classe e dei tempi richiesti dai bambini; dall'altra, nella lezione in cui si conclude un task si può iniziare direttamente quello successivo, così da presentare agli alunni ogni task come parte di un unico percorso sulla scrittura del testo.

Le produzioni dei bambini raccolte nel corso della sperimentazione sono reperibili [qui](#).

Raccolta iniziale

Il percorso inizia con la raccolta delle narrazioni prodotte dagli alunni per raccontare lo stimolo video “La lezione di volo” [link: <http://www.youtube.com/watch?v=yTS1VlVlGRg>], tratto dal film “Harry Potter e la pietra filosofale” (2001) della durata di 4 minuti circa (4:09).

Sintesi dell’episodio: Nel cortile del castello-scuola di Hogwarts, Harry Potter e i suoi compagni di classe stanno facendo la loro prima lezione di volo sulla scopa. L’insegnante dà le istruzioni per far alzare la scopa e cavalcarla, ma quando gli alunni provano a volare, un bambino perde il controllo della sua scopa, sbatte ripetutamente contro il castello e rimane impigliato in una statua di un’alta torre, da cui precipita e si fa male. Mentre l’insegnante lo porta in infermeria, Malfoy, il rivale di Harry, prende una sfera magica, la ricordella, che il bambino ferito ha perso e cerca di metterla sul tetto di una torre per fare un dispetto al compagno. Per fermarlo, Harry insegue Malfoy, con cui inizia una gara sulle scope in volo, riuscendo infine a recuperare la ricordella. Quando raggiunge i compagni che lo acclamano per il suo successo, Harry viene chiamato dalla direttrice della scuola, che ha assistito alla scena dalla finestra del suo studio.

L’attività è finalizzata a raccogliere i dati linguistici degli alunni per **fare una valutazione formativa delle competenze acquisite e delle competenze in formazione** con un doppio obiettivo: **individuare i bisogni linguistici prioritari**, i più diffusi nella classe, su cui concentrare l’attenzione nelle attività didattiche del percorso, e poter **confrontare le competenze linguistiche degli alunni all’inizio e al termine della sperimentazione**.

Fasi operative della raccolta di narrazioni scritte:

- l’insegnante invita gli alunni a guardare attentamente il filmato e scrivere un testo per raccontarlo, annunciando che nella seconda ora arriverà un insegnante che leggerà i loro testi e dovrà capire la storia del video che non conosce;
- una o due visioni a grande gruppo dello stimolo video “La lezione di volo”;
- narrazione scritta individuale del video con la consegna “Racconta la storia del video all’insegnante che non l’ha visto”;
- arrivo della seconda insegnante che legge tutti i testi a grande gruppo e ne valuta la coerenza dei contenuti, ovvero la chiarezza e completezza, indicando se ha capito la storia;
- le due insegnanti e gli alunni votano il testo migliore;
- eventuale nuova visione del video come premio, se gli alunni lo chiedono.

! Il video può essere mostrato con o senza audio, che è riportato in inglese in modo da non offrire agli alunni delle frasi da ripetere nella stesura del testo e poter osservare così le loro competenze linguistiche non condizionate da stimoli linguistici esterni. Nel video i dialoghi tra i personaggi non sono fondamentali per comprendere la storia. Si consiglia di mostrare il video con l’audio per rendere più piacevole la visione e coinvolgere maggiormente i bambini.

! Sono opportune almeno due visioni del filmato, in modo che i contenuti da narrare siano chiari per gli alunni. Su loro richiesta si può fare una terza visione, rinviandone una quarta alla fine dell’attività come premio, se viene richiesta, così da motivare la classe durante le attività e non sottrarre troppo tempo alla produzione del testo, la parte più impegnativa dell’attività che spesso gli alunni cercano di posticipare.

! La raccolta mira a documentare le competenze degli alunni senza indicazioni esplicite su come produrre il testo, per cui non va richiesta la scaletta e occorre rimanere vaghi nel caso di eventuali domande, e senza pressioni psicologiche legate a uno stretto limite di tempo o alla valutazione, specificando che il testo non riceverà un voto. Per motivare gli alunni ad impegnarsi nella scrittura

è bene ricordare che la storia verrà letta da un insegnante che non conosce il filmato e che il testo verrà ripreso da loro durante l'anno.

! Dare l'indicazione esplicita di non usare il bianchetto in modo da avere traccia delle autocorrezioni fatte dagli alunni durante la produzione del testo, che possono offrire spunti interessanti per capire su quali strutture stanno riflettendo.

! Annotare la modalità di svolgimento dell'attività (numero di visioni, presenza dell'audio, il tempo a disposizione per la scrittura del testo), che dovrà essere ripetuta nella verifica finale.

! Raccogliere i testi (le brutte e le eventuali belle), non correggerli, non valutarli con un voto numerico ma osservarli per valutare le competenze e i bisogni linguistici dei bambini.

Integrazione della raccolta iniziale

Oltre alla produzione di testi scritti individuali, è bene registrare anche la narrazione orale individuale degli alunni. Se non c'è la possibilità di registrare tutta la classe, si può scegliere un gruppo da osservare in modo più approfondito, composto non solo da alunni di origine straniera o con difficoltà linguistiche, ma anche da alunni con un buon livello, come campione di controllo delle competenze linguistiche dei bambini di quell'età.

Fasi operative della raccolta di narrazioni orali:

- l'alunno rivede il filmato una volta fuori dalla classe alla presenza dell'insegnante o di un altro intervistatore adulto;
- l'intervistatore chiede al bambino di raccontare la storia che verrà registrata e fatta ascoltare a un altro insegnante che lavora nel progetto e che non ha mai visto il filmato.

! È importante specificare all'alunno che la narrazione viene registrata per essere ascoltata da un insegnante che non ha mai visto il filmato, così da spiegare il motivo della registrazione, di cui è difficile che i bambini non si accorgano, e creare un bisogno comunicativo reale: raccontare la storia a chi non la conosce.

! La registrazione delle narrazioni orali va condotta dopo la produzione scritta ma prima dell'inizio del percorso. Un buon momento è ad esempio 3-4 giorni dopo la narrazione scritta.

! Durante la narrazione orale individuale l'intervistatore adulto deve limitare il più possibile i suoi interventi, anche nel caso in cui il bambino abbia difficoltà ad esprimersi e a proseguire nel racconto, in quanto la raccolta ha lo scopo di registrare le competenze linguistiche orali di partenza, non condizionate dall'interlocutore. Per questo motivo è interessante registrare anche alunni non nativi con ridotte competenze linguistiche o arrivati da poco in Italia, in modo da poter osservare quali strategie adottano per comunicare con le poche risorse linguistiche a loro disposizione.

Osservare l'interlingua

Come sempre partiamo dall'osservazione delle produzioni degli alunni. Ecco la narrazione del video scritta da un bambino di 7 anni di madrelingua italiana all'inizio della classe terza.

Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano.

A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.

Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde per terra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

A differenza dei testi generalmente prodotti dai coetanei, il bambino mostra una serie di tentativi di strutturare la sua narrazione. Numerosi sono i segnali di organizzazione delle informazioni: il bambino inizia il racconto contestualizzando la storia (Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino), seppur con una frase incompleta dal punto di vista informativo, perché manca l'indicazione che i ragazzi sono nel giardino della scuola per seguire una lezione di volo, e sintattico, perché manca il verbo, e sceglie di dividere il testo in capoversi, sebbene non sempre pertinenti. Il primo capoverso corrisponde alla prima sequenza, ma la distinzione fra il secondo e terzo capoverso non coincide con la fine della seconda sequenza e l'inizio della successiva, nel terzo capoverso sono affastellati gli eventi di due sequenze e l'ultima sequenza è stata eliminata. Queste difficoltà mostrano che l'attenzione diminuisce nella seconda parte del racconto, che risulta meno coerente e pertanto più faticosa da comprendere, anche per la tendenza ad elencare gli eventi senza segni di punteggiatura, che, presente in tutto il testo, aumenta nella conclusione del testo (insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina). Il bambino usa il punto, la virgola, persino il punto e virgola ma li sta ancora sperimentando, con esiti non sempre positivi, come il punto e virgola che viene prodotto per separare eventi collegati fra loro (e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via) invece di distinguere le conseguenze della caduta del bambino dall'inizio del nucleo narrativo successivo (insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina).

Dalla valutazione formativa delle competenze dell'alunno emerge così che è il momento opportuno per potenziare la fase di pianificazione del testo, ovvero di selezione e organizzazione dei contenuti, a cui è legato l'uso della punteggiatura e del capoverso. In più, la diminuzione della coerenza nella parte finale del testo, le ripetizioni lessicali (A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.) e la mancanza di elementi linguistici, come articoli (insegnante e non l'insegnante) e verbi (Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo), mostra che il bambino non ha riletto quanto ha scritto. Ciò sottolinea la necessità di intervenire anche sulla fase di revisione del testo, mostrando come si rilegge un testo per controllare la sua efficacia comunicativa, ovvero se la storia si comprende, e correggere i problemi linguistici e ortografici.

Attività 1: divisione in sequenze

La prima attività risponde all'**obiettivo** di potenziare l'abilità di **selezione e organizzazione dei**

contenuti da narrare, distinguendo la storia in nuclei narrativi, o sequenze, o scene, al di là della tripartizione “inizio – svolgimento – fine”.

Fasi operative:

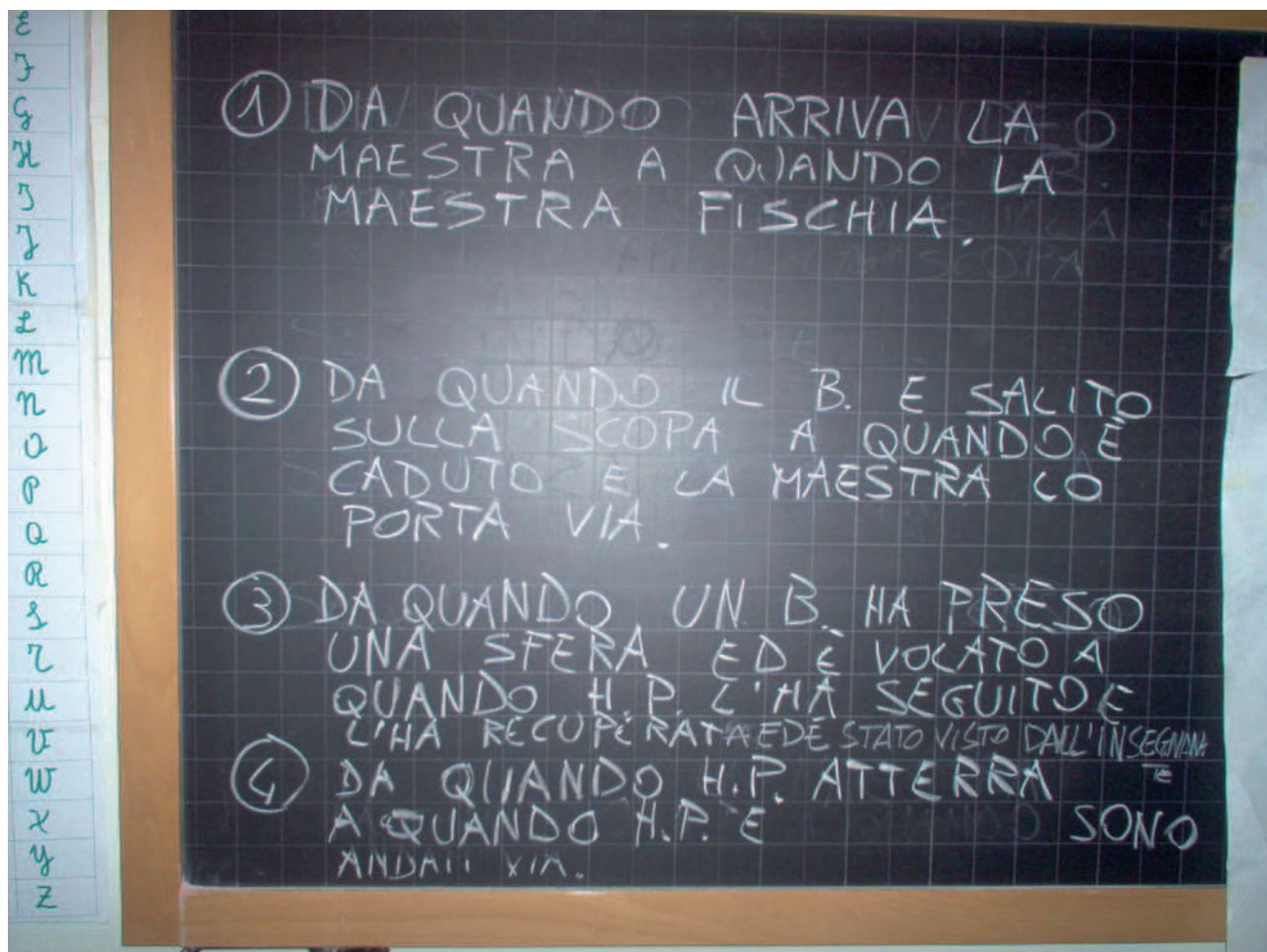
- preparazione di uno schema per la distinzione in sequenze del filmato, dividendo il foglio in due colonne (“secondo me”, “secondo la classe”) ed elencando le sequenze;



- visione del filmato e scrittura delle sequenze nella colonna “secondo me”;



- confronto a grande gruppo delle proposte degli alunni: visione del filmato e, a rotazione, un bambino volontario dà lo stop quando termina ciascuna sequenza; l'insegnante gli chiede di motivare la sua scelta e chiede ai compagni se sono d'accordo, se hanno "obiezioni" o alternative alla proposta fatta; i bambini discutono le loro posizioni e l'insegnante li aiuta ad arrivare ad un accordo sulla delimitazione delle sequenze e sul loro numero (4);



- nuova visione del filmato per confermare la divisione in sequenze condivisa e riportarla sul foglio nella colonna "secondo la classe".

! Alcuni bambini hanno avuto difficoltà a capire in cosa consiste la divisione in sequenze e hanno scritto un riassunto di ogni scena. Per rendere la consegna più chiara è bene dare uno schema che li guidi nell'individuazione e delimitazione delle sequenze (da _____ a _____).

! L'attività offre l'occasione di trattare il concetto di sequenza, chiedendo ai bambini di dare le loro definizioni e sottolineando che la sequenza è legata ad uno o più eventi principali, che non possono essere cancellati dal racconto della storia senza comprometterne la comprensione, e cambia in un punto di svolta della storia, non necessariamente quando compare un nuovo personaggio. È inoltre importante far riflettere la classe che le sequenze non devono avere tutte la stessa durata, ma alcune possono essere anche molto brevi.

! L'attività guida i bambini nella selezione delle informazioni principali. Molti infatti

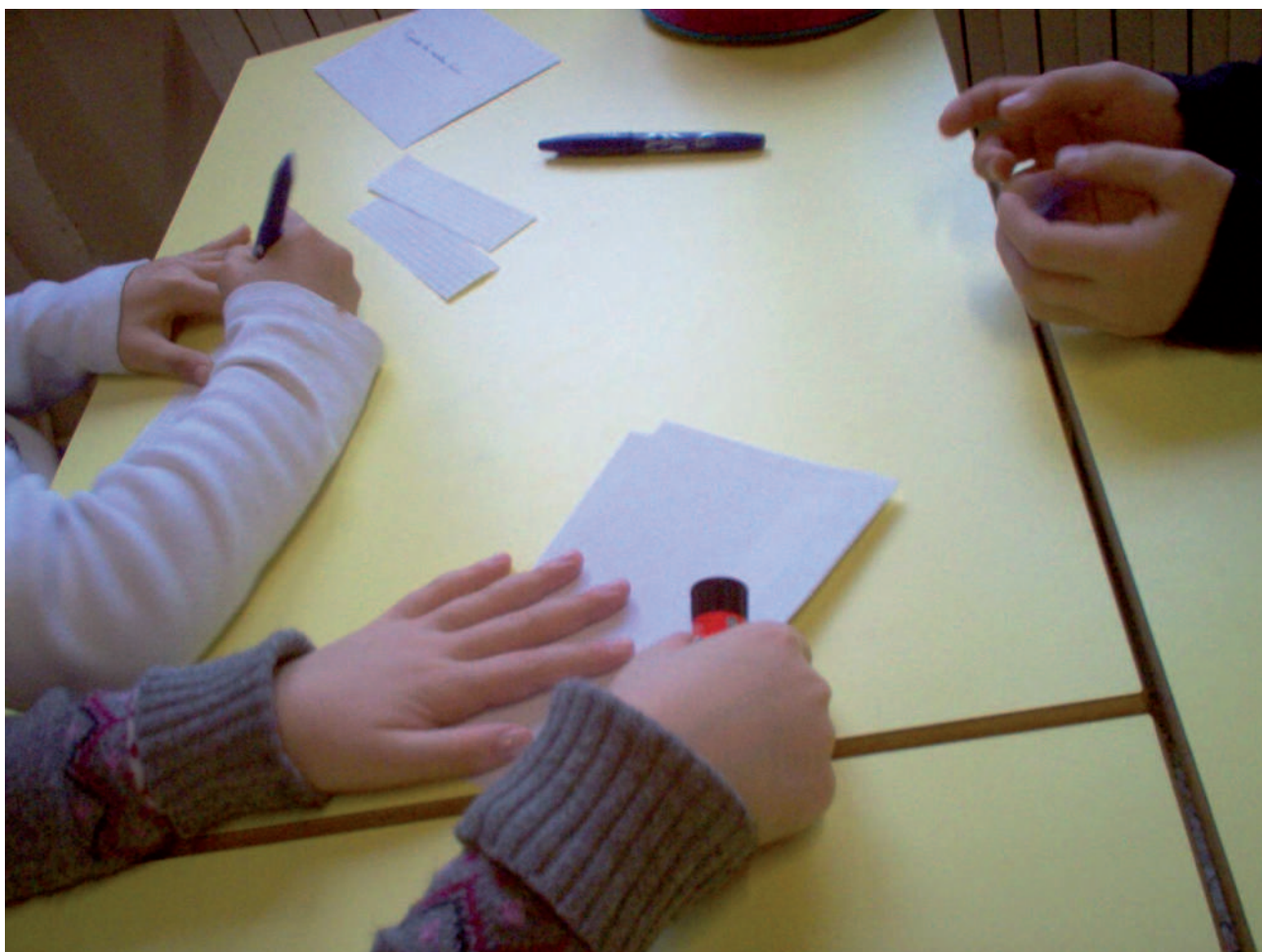
individualmente hanno diviso il video in un numero eccessivo di sequenze, dando troppa attenzione anche ad elementi secondari, mentre nel confronto a grande gruppo il numero di sequenze diminuisce poiché sono individuate le 4 sequenze fondamentali. La classe, inoltre, è resa partecipe della costruzione dell'attività successiva sulla scaletta: il numero dei punti non è prestabilito dall'insegnante ma è il frutto di un lavoro collettivo.

Attività 2: scaletta di base

L'attività 2 è finalizzata a far conoscere agli alunni uno **strumento per organizzare le sequenze della storia e pianificare il testo: la scaletta concettuale**.

Fasi operative:

- si formano gruppi di 4 bambini, eterogenei per livello, che, in 10-15 minuti, danno un nome al gruppo e si assegnano un ruolo;
- i gruppi ricevono 4 buste di carta e 4 striscioline di carta;
- discussione a piccolo gruppo per dare un titolo a ciascuna sequenza (max. 2 azioni, max. 8 parole);
- scrittura dei 4 titoli sulle 4 striscioline che vengono incollate sulla parte frontale delle 4 buste su cui si scrive anche il nome del gruppo e il numero della sequenza;



- i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone su un cartellone o sulla lavagna in modo che i titoli di ogni gruppo si leggano in verticale e i titoli di ogni sequenza in

orizzontale e aggiunge una colonna per i titoli condivisi dalla classe, come nella tabella seguente:

Gruppo A titolo sequenza 1	Gruppo B titolo sequenza 1	Gruppo C titolo sequenza 1	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 1</i>
Gruppo A titolo sequenza 2	Gruppo B titolo sequenza 2	Gruppo C titolo sequenza 2	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 2</i>
Gruppo A titolo sequenza 3	Gruppo B titolo sequenza 3	Gruppo C titolo sequenza 3	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 3</i>
Gruppo A titolo sequenza 4	Gruppo B titolo sequenza 4	Gruppo C titolo sequenza 4	<i>CLASSE</i> <i>titolo sequenza 4</i>

- restituzione a grande gruppo: il portavoce di ciascun gruppo legge i titoli proposti, l'insegnante legge tutti i titoli trovati per la prima sequenza e chiede alla classe di scegliere il migliore, quello più chiaro e più pertinente alla sequenza, o di trovarne uno nuovo tutti insieme;



- il titolo condiviso viene riportato nella colonna della classe;
- si procede nello stesso modo per le altre 3 sequenze;

- 4 alunni leggono i titoli della colonna della classe (1.lezione, 2.incidente con la scopa, 3.gara, 4.vittoria);
- i piccoli gruppi ricevono indietro le loro 4 buste e 4 nuove strisce di carta, tirano una linea sui titoli da loro proposti, se non sono diventati parte della scaletta condivisa dalla classe, e aggiungono sul retro della busta, sull'aletta di chiusura, una nuova striscia che riporta il titolo condiviso.

! *E' utile adoperare dei "realia", ovvero del materiale concreto come buste di carta e striscioline di carta, per rendere più chiaro ai bambini il complesso concetto di scaletta concettuale di un testo tramite due passaggi: ogni busta rappresenta una sequenza, le buste insieme formano la scaletta della storia.*

! *Gli errori linguistici prodotti nei titoli non vanno corretti. La scaletta non è un riassunto della storia, ma una raccolta organizzata di idee, per cui la forma linguistica non è rilevante. Ci si concentrerà sulla correttezza linguistica più avanti.*

! *L'insegnante supporta gli alunni nella produzione dei titoli fornendo delle indicazioni pratiche:*

- ☐ *il titolo deve essere più sintetico possibile (anche 1-2 parole);*
- ☐ *il titolo deve riferirsi a una situazione che caratterizza l'intera sequenza del video, per evitare l'eccessiva attenzione ai particolari.*

! *Nell'attesa che tutti i gruppi portino a termine il loro compito, gli alunni che hanno finito possono decorare le buste di carta.*

! *Nella restituzione è importante dare spazio alle riflessioni degli alunni, che conducono in prima persona la ricerca dei contenuti del filmato. L'insegnante non fa proposte ma stimola la partecipazione di tutta la classe e la condivisione delle proposte dei singoli alunni, per favorire l'apprendimento fra pari. Se un titolo è sbagliato a livello del contenuto, perché riporta un elemento che non si vede nel filmato o è secondario o ne riporta troppi, l'insegnante chiede di riflettere meglio su quel titolo, ai bambini del gruppo che lo ha proposto e alla classe intera.*

! *Piuttosto che far votare la scaletta migliore, si chiede ai bambini di scegliere quale sia il titolo più chiaro fra quelli proposti, sequenza per sequenza, o di trovarne uno nuovo, così che la scaletta della classe sia composta da tutti e ciascun alunno senta di aver dato il suo contributo.*

! *Nella restituzione gli alunni partecipano perché hanno svolto tutti lo stesso compito e hanno gli elementi per intervenire. Nella scelta dei titoli della classe i bambini in genere non mostrano atteggiamenti conflittuali o egoistici ma riescono a valutare oggettivamente le proposte e a scegliere le più chiare.*

! *La fase finale di aggiunta dei titoli condivisi sul retro delle buste di ciascun gruppo è funzionale a dare visibilità al lavoro di condivisione e discussione condotto a grande gruppo e a motivare la partecipazione di tutti gli alunni alle successive attività di restituzione. Le buste di ciascun gruppo riportano sulla parte frontale il titolo proposto dal gruppo e sul retro il titolo condiviso, che nell'attività successiva sarà collegato in modo evidente ai sottotitoli che i bambini produrranno e inseriranno all'interno delle buste.*

! *L'esperienza fatta nelle classi offre una serie di consigli utili per la composizione dei piccoli gruppi. È bene che i gruppi siano formati da non più di quattro bambini e che siano eterogenei e bilanciati per livello, così che i bambini più in difficoltà possano seguire i compagni e imparare da loro come svolgere le attività proposte e che i bambini più competenti sperimentino il ruolo di guida e consolidino conoscenze disciplinari e autostima personale.*

Inoltre, è utile che ciascun membro del gruppo abbia un suo compito ben definito, che può essere scelto dall'insegnante per la prima attività e va cambiato da task a task in modo che tutti gli alunni sperimentino ciascun ruolo. Una possibile tipologia di ruoli è composta da: il proponente, che comincia a proporre i titoli che vengono valutati da tutto il gruppo; il segretario, che raccoglie e scrive le idee del proponente e dei compagni; il portavoce del gruppo, che deve riportare le scelte dei compagni al grande gruppo; il controllore del tempo e del tono della voce dei compagni.

Variante attività 2

Nelle classi seconde, per far capire meglio lo strumento della scaletta si è scelto di partire da immagini della storia e le fasi dell'attività sono state differenziate dalle altre classi.

Fasi operative:

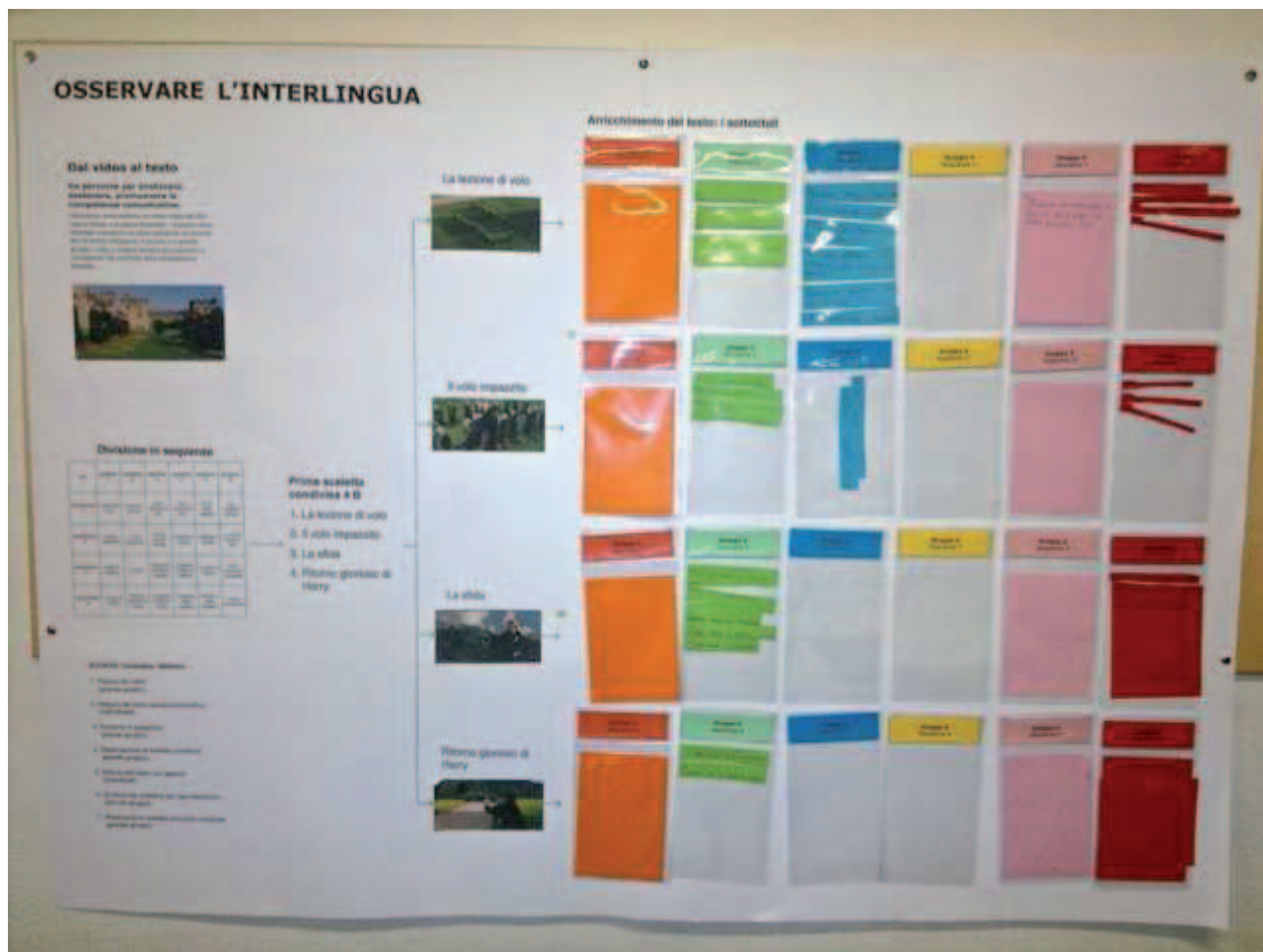
- i bambini, in coppia, ricevono 4 fotogrammi che rappresentano le 4 sequenze della storia e scrivono cosa racconta ogni immagine;
- restituzione a grande gruppo di quanto scritto per ogni fotogramma;
- ciascuna coppia dà un titolo ai 4 fotogrammi;
- restituzione e condivisione dei titoli per produrre una scaletta condivisa da tutta la classe.

Attività 3: scaletta arricchita

L'**obiettivo** è potenziare l'abilità degli alunni nella **produzione di una scaletta concettuale dettagliata** quale strumento di pianificazione del testo, chiedendo di arricchire la scaletta di base formata dai 4 titoli condivisi dalla classe con l'aggiunta di altri elementi dello stimolo video che gli alunni sono chiamati a selezionare e organizzare, collegandoli a uno dei titoli e numerandoli.

Fasi operative:

- i gruppi ricevono nuove striscioline di carta e ciascun bambino si assegna un ruolo diverso rispetto all'attività precedente, l'insegnante dà la consegna esplicita di guardare il video e cercare altri elementi (personaggi, azioni, oggetti, ...) da aggiungere alla scaletta sotto forma di sottotitoli;
- nuova visione del filmato a spezzoni, seguendo la divisione in sequenze decisa in precedenza, e presa di appunti individuale dopo ogni sequenza;
- al termine del filmato, i gruppi confrontano gli appunti individuali e scrivono i sottotitoli per ciascuna sequenza sulle striscioline di carta;
- i gruppi numerano i sottotitoli secondo l'ordine che sembra loro corretto per la presentazione degli elementi nella narrazione della storia e li inseriscono nella busta della sequenza corrispondente;
- le buste vengono consegnate all'insegnante che le attacca su un cartellone o alla lavagna e aggiunge una colonna per i sottotitoli condivisi dalla classe, come nella restituzione della scaletta di base:



- ogni gruppo ricopia su 4 fogli i 4 titoli condivisi dalla classe nell'attività precedente, scrivendo ciascun titolo all'inizio di un foglio

Titolo classe sequenza 1	Titolo classe sequenza 2	Titolo classe sequenza 3	Titolo classe sequenza 4
Sottotitoli classe sequenza 1	Sottotitoli classe sequenza 2	Sottotitoli classe sequenza 3	Sottotitoli classe sequenza 4

- restituzione: il portavoce del primo gruppo legge i sottotitoli della prima sequenza nell'ordine stabilito, l'insegnante esorta la classe a valutare la pertinenza dei sottotitoli in relazione alla sequenza e, se ce ne sono alcuni non pertinenti, propone di spostarli nella busta più opportuna;
- i sottotitoli valutati in modo positivo vengono ricopiati dall'insegnante alla lavagna nella colonna della classe e dagli alunni sul foglio 1;
- il portavoce del secondo gruppo legge i sottotitoli numerati, la classe valuta la pertinenza dei sottotitoli rispetto alla prima sequenza e si riportano alla lavagna e sul foglio 1 solo i sottotitoli diversi da quelli del primo gruppo;
- si procede così per i sottotitoli della prima sequenza prodotti dagli altri gruppi e poi per le altre sequenze;
- la classe rilegge e numera tutti i sottotitoli selezionati.

! Non si dà ai piccoli gruppi un numero stabilito di sottotitoli per sequenza. Infatti, a differenza dei titoli, che devono essere uguali per tutti i testi poiché rappresentano gli elementi principali della storia che non possono mancare nella sua narrazione, i sottotitoli possono variare da testo a testo, in quanto ciascun bambino in maniera soggettiva pone attenzione ad alcuni particolari piuttosto

che ad altri. I testi devono essere chiari e devono contenere tutte le informazioni principali, ma non devono essere omologati.

! *La richiesta di riportare man mano i sottotitoli sui fogli mira a mantenere alta l'attenzione degli alunni e a dare valore al lavoro di ogni gruppo.*

! *Il gruppo che si è impegnato noterà di aver contribuito molto alla creazione della scaletta arricchita della classe, mentre chi ha lavorato meno noterà che ha aiutato poco i compagni. Questa autovalutazione del proprio impegno rispetto a quanto fatto dai compagni porta generalmente il gruppo più disattento a impegnarsi di più nelle attività successive per non rimanere indietro rispetto ai pari.*

Attività 4: dalla scaletta al testo

L'attività mira alla **produzione di un testo scritto di gruppo partendo dalla scaletta**, grazie a una rielaborazione guidata della scaletta, ovvero dei titoli e sottotitoli scelti in precedenza, per mostrare ai bambini come si usa lo strumento della scaletta.

Fasi operative:

- i gruppi ricevono la loro copia della scaletta arricchita della classe e ciascun bambino si assegna un ruolo diverso rispetto all'attività precedente;
- il gruppo scrive il testo con la consegna "Racconta la storia del video a chi non lo ha visto" (si può indicare come destinatario del testo un insegnante che non ha visto il video e che in seguito sarà invitato in classe per leggere i testi), ricordando di non saltare nessun punto della scaletta e di seguire l'ordine dei titoli e sottotitoli;
- il gruppo rilegge quanto scritto e controlla se il testo è completo e se "fila", ovvero se è coerente, apportando eventuali modifiche;
- il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all'insegnante, insieme alla scaletta arricchita del gruppo e alla brutta;
- l'insegnante conserva i materiali e fotocopia la bella copia che nell'attività successiva verrà consegnata ad un altro gruppo che sarà chiamato a valutare il testo.

! *L'attività è una sorta di "istruzioni per l'uso della scaletta". L'insegnante dà indicazioni esplicite su come elaborare la scaletta: "Riportate tutti punti", "Seguite l'ordine della scaletta".*

! *Per far partecipare tutti i bambini alla produzione del testo, visto che il numero di sequenze coincide con il numero dei componenti del gruppo, si può dare a ogni bambino la responsabilità di una sequenza, che scrive e rilegge con il supporto di tutti i membri del gruppo.*

! *La fase di ricopiatura in bella è utile anche per lavorare sulla grafia dei bambini, collegando la chiarezza della loro scrittura ad un evidente ed effettivo bisogno comunicativo: la comprensione da parte dei compagni, che se non riescono a leggere quanto scritto rischiano di non capire il testo e darne una valutazione negativa.*

! *Per rendere anonima la successiva revisione del testo è bene che la bella copia non riporti il nome del gruppo.*

Attività di revisione fra pari

Il percorso prosegue con un ciclo di revisioni dei testi di gruppo allo scopo di stimolare nei bambini l'abitudine a rileggere quanto scritto e la voglia di migliorarsi sempre di più, non accontentandosi della prima versione prodotta. Le attività 5-11 richiedono agli alunni di leggere e revisionare i testi dei compagni per poi correggere il proprio testo sulla base delle revisioni ricevute.

La revisione si articola in diverse fasi, ciascuna orientata ad un aspetto specifico del testo, così che gli alunni prestino attenzione a ciascuno di essi e sviluppino pian piano l'abitudine a controllarli tutti nei testi che producono. Tenendo conto dell'osservazione iniziale dei testi prodotti nelle classi, si propongono sei aspetti da revisionare: la coerenza dei contenuti (il rispetto della scaletta), la punteggiatura, l'organizzazione dei capoversi, il mantenimento del tempo verbale, il lessico, l'ortografia. In ogni specifico contesto classe l'insegnante valuta quali e quanti aspetti trattare.

La revisione è operata dai compagni di classe e non dall'insegnante secondo la tecnica del **peer-assessment**, la **valutazione fra pari**, che coinvolge maggiormente i bambini e risulta più motivante. Inoltre, la revisione è svolta dal gruppo sul testo di un altro gruppo, per cui nessun alunno si sente oggetto di valutazione individuale.

La revisione non è condotta nella prospettiva della correzione ma nell'ottica di **dare feedback** attraverso il sistema a “**stelle e auguri**”: una stella esprime il giudizio positivo per una scelta appropriata, un augurio indica un consiglio su come correggere un errore. Per gli errori individuati, i bambini non sono infatti chiamati a dare la forma corretta ma piuttosto a suggerire una forma di correzione, tramite un augurio. Inoltre, a differenza di quanto si richiede nella “caccia all'errore”, si dà rilievo anche alle scelte appropriate degli autori di un testo, così che la revisione sia accettata positivamente e possa essere più efficace.

I principali punti di forza di questo tipo di revisione sono rappresentati dal fatto che la revisione è condotta dai pari e non dall'insegnante, è svolta a livello di gruppo, non è finalizzata a un voto numerico.

! *La revisione del testo è un processo molto complesso per i bambini, che richiede tempo, gradualità e numerose attività di rinforzo. Nonostante il ciclo di revisioni possa sembrare ripetitivo, i bambini non si sono stancati o annoiati, anche perché in ogni fase hanno letto un testo diverso dalla fase precedente.*

! *Gli alunni partecipano molto, divertiti dall'essere chiamati a svolgere il compito di valutazione e correzione dell'insegnante. È bene quindi assegnare un tempo massimo per ogni revisione (15-30 minuti, a seconda dell'aspetto da revisionare e della classe).*

! *Nelle revisioni i gruppi lavorano sui testi degli altri gruppi, non sul proprio. Se nelle classi i gruppi sono pochi, capiterà che lo stesso gruppo revisioni due volte lo stesso testo per due aspetti diversi, ad esempio prima la coerenza, poi il lessico.*

! *Per gestire meglio la rotazione dei cartelloni conviene che l'insegnante, prima di distribuirli, assegni una lettera a ciascun gruppo e programmi il calendario delle revisioni, in modo da stabilire, ad esempio, che il cartellone del testo del gruppo A sia revisionato per la coerenza/scaletta dal gruppo B, per la punteggiatura dal gruppo C, per il capoverso dal gruppo D, per il tempo verbale di nuovo dal gruppo B, e così via. In questo modo la revisione è anonima per i bambini, mentre l'insegnante sa sempre chi sta revisionando cosa. Inoltre, così è più semplice evitare di dare a un gruppo il proprio testo da revisionare o di confondersi nella rotazione dei cartelloni.*

Testo	Revisione Scaletta (data)	Revisione punteggiatura (data)	Revisione capoverso (data)	Revisione tempo verbale (data)
Gruppo A	B	C	D	B
Gruppo B	C	D	A	C
Gruppo C	D	A	B	D

! *Piuttosto che usare cartelloni di diverso colore per i gruppi, è meglio usare cartelloni bianchi, o carta da pacchi bianca, in cui i colori associati ai vari aspetti siano ben visibili.*

Attività 5: revisione della coerenza (il rispetto della scaletta)

Fasi operative:

- ogni gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo e sono stati tracciati sei riquadri, uno per ciascun aspetto che verrà revisionato, e una copia della scaletta arricchita;
- il gruppo scrive in verde nel riquadro in alto a sinistra la propria lettera identificativa e la parola “Scaletta”, o un altro termine che può essere chiaro per i bambini per indicare la coerenza dei contenuti del testo, come “contenuti” o altro;

SCALETTA (B) 1 2 3 4	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.	

- il gruppo legge la scaletta e il testo per revisionarne la chiarezza e completezza dei contenuti con la guida delle domande: “Ci sono tutti i punti della scaletta?”, “Sono nel giusto ordine?”;
- il gruppo sottolinea in verde sulla fotocopia del testo le scelte appropriate e gli errori, li numera, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore;



COERENZA

- 1 = *C'È QUALCHE PICCOLA IMPRECISIONE, MA È ABBASTANZA CHIARA (ARRIVATA) NOI AVREMO PREFERITO METTERE "ARRIVA".
- 2 = QUESTA FRASE NON È ESPRESSA IN MODO CHIARO
- 3 = NON SI CAPISCE TANTO BENE IL CONTENUTO DELLA FRASE

- il testo revisionato per la coerenza dei contenuti passa ad un altro gruppo per una nuova revisione.

Attività 6: revisione della punteggiatura

La revisione è introdotta da attività di rinforzo sull'uso della punteggiatura.

1. Si proietta il testo scritto iniziale di un bambino della classe, anonimo, in cui manca la punteggiatura e si chiede agli alunni di aggiungere i segni di interpunzione dove sono necessari per comprendere meglio il testo.

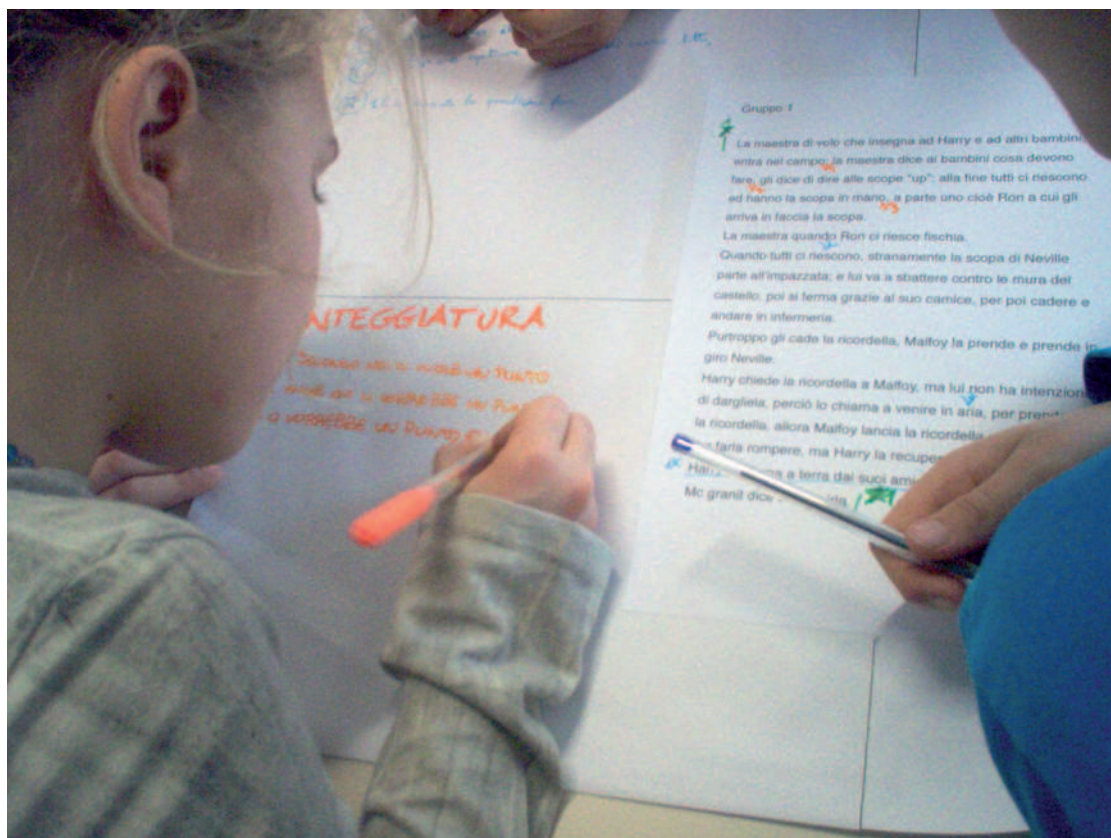
! *Il lavoro di correzione della punteggiatura del testo svolto al computer risulta dinamico e coinvolge gli alunni che vedono in tempo reale gli effetti dei loro suggerimenti. È bene che il testo sia proiettato senza indicare il nome dell'autore, che potrà scegliere liberamente se dichiararsi o meno ai compagni.*

! *È importante sottolineare che i segni di punteggiatura non corrispondono solo alle pause nella lettura ad alta voce di un testo, ma sono degli strumenti fondamentali per dare una struttura alla logica del testo.*

La seconda revisione è composta da fasi analoghe all'attività precedente:

- ogni gruppo riceve il cartellone con il testo di un altro gruppo già revisionato per la coerenza e scrive nel riquadro in basso a sinistra in blu "Punteggiatura" e la propria lettera identificativa;
- il gruppo legge il testo attentamente, sottolinea in blu sulla fotocopia le scelte appropriate e gli errori, li numera, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore;
- il cartellone passa a un altro gruppo per una nuova revisione.





SCALETTA (B) 1 2 3 4		
PUNT. (C) 1 meglio un punto 2 meglio un punto 3 ci vuole un punto 4 5 6 7 ☆ ☆	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo,¹ dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop,² alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla³ dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre	volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.⁷

Attività 7: revisione dell'organizzazione del testo in capoversi

La revisione è introdotta da attività di rinforzo sull'uso del capoverso, ovvero la porzione di testo relativa a un nucleo tematico, o sequenza della storia.

1. Si proietta il testo scritto da un bambino della classe in cui manca la divisione in capoversi e si

chiede agli alunni di aggiungere gli a capo necessari per organizzare il testo in capoversi e facilitarne così la comprensione.

ESEMPIO 1

Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo e lo portò via mentre il bambino biondo vide una sfera di vetro che era caduta a il bambino che si ruppe il polso; dopo la sfera la vide anche Harry che disse al bimbo biondo di dargliela ma lui rifiutò, prese la sua scopa e volò, quindi anche Harry prese la sua scopa e lo inseguì per prendere la sfera, tentò di strappargliela dalle mani ma lui girò su se stesso dopo però ce l'aveva ancora in mano e disse ad Harry che se la voleva doveva andare a prenderla e la lanciò.

Harry partì a razzo, ma dopo si fermò perché senò andava a sbattere contro ad una finestra, la sfera gli cadde proprio in mano, scese giù e tutti lo applaudirono ma dopo arrivò la preside che disse ad Harry di seguirla.

2. Si proietta il testo scritto da un bambino della classe in cui ci siano troppi capoversi e si chiede agli alunni di ridurre o modificare gli a capo per migliorare l'organizzazione del testo in capoversi.

ESEMPIO 2

Nel giardino di un castello dei bambini uno di fronte all'altro stavano prendendo lezioni di magia.

Bastava che dicessero AP e da per terra le loro scope si ritrovavano nelle mani dei bambini.

Poi li fece salire sulle loro scope, la maestra contò fino a tre, da terra si alzò la scopa di un bambino che salì sempre più in alto fino a perdere il controllo. Stava sbattendo contro tutte le cose fino a che la giacca del povero bambino non si impigliò ad uno spincione; la scopa andò avanti e il bambino rimase lì attaccato.

La giacca cedette e ne cadde a terra. Mentre cadeva perse una pallina, un bambino dall'aspetto cattivo prese la palla, un bambino giudizioso gli disse di restituirla al bambino che era caduto.

Lui non accettò salì sulla sua scopa e volò via anche l'altro salì, ma a un certo punto il bambino cattivo lanciò la palla, il bambino buono cercò di raggiungerla e alla fine riuscì a prenderla.

La portò giù, tutti i bambini gli corsero in contro congratulandosi con lui poi arrivò una signora e gli disse di seguirlo.

! *In un testo va corretta sia la mancanza di organizzazione in capoversi, sia l'eccessiva frammentazione dei contenuti, più rara negli alunni della scuola primaria ma ugualmente inappropriata.*

La revisione è composta da fasi analoghe all'attività precedente:

- ogni gruppo riceve il cartellone con il testo di un altro gruppo già revisionato per la coerenza e la punteggiatura e scrive nel riquadro in alto al centro in rosso "Capoversi" e la propria lettera identificativa;
- il gruppo legge il testo attentamente, sottolinea in rosso sulla fotocopia le scelte appropriate e gli errori, li numera, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore;
- il cartellone passa a un altro gruppo per una nuova revisione.

SCALETTA (B) 1 2 3 4	CAPOVERSI (D) 1 manca un capoversso 2 ☆ ☆	
PUNT. (C) 1 meglio un punto 2 meglio un punto 3 ci vuole un punto 4 5 6 7	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, ¹ dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, ² alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla ³ dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre	volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.

Attività 8: revisione del mantenimento del tempo verbale

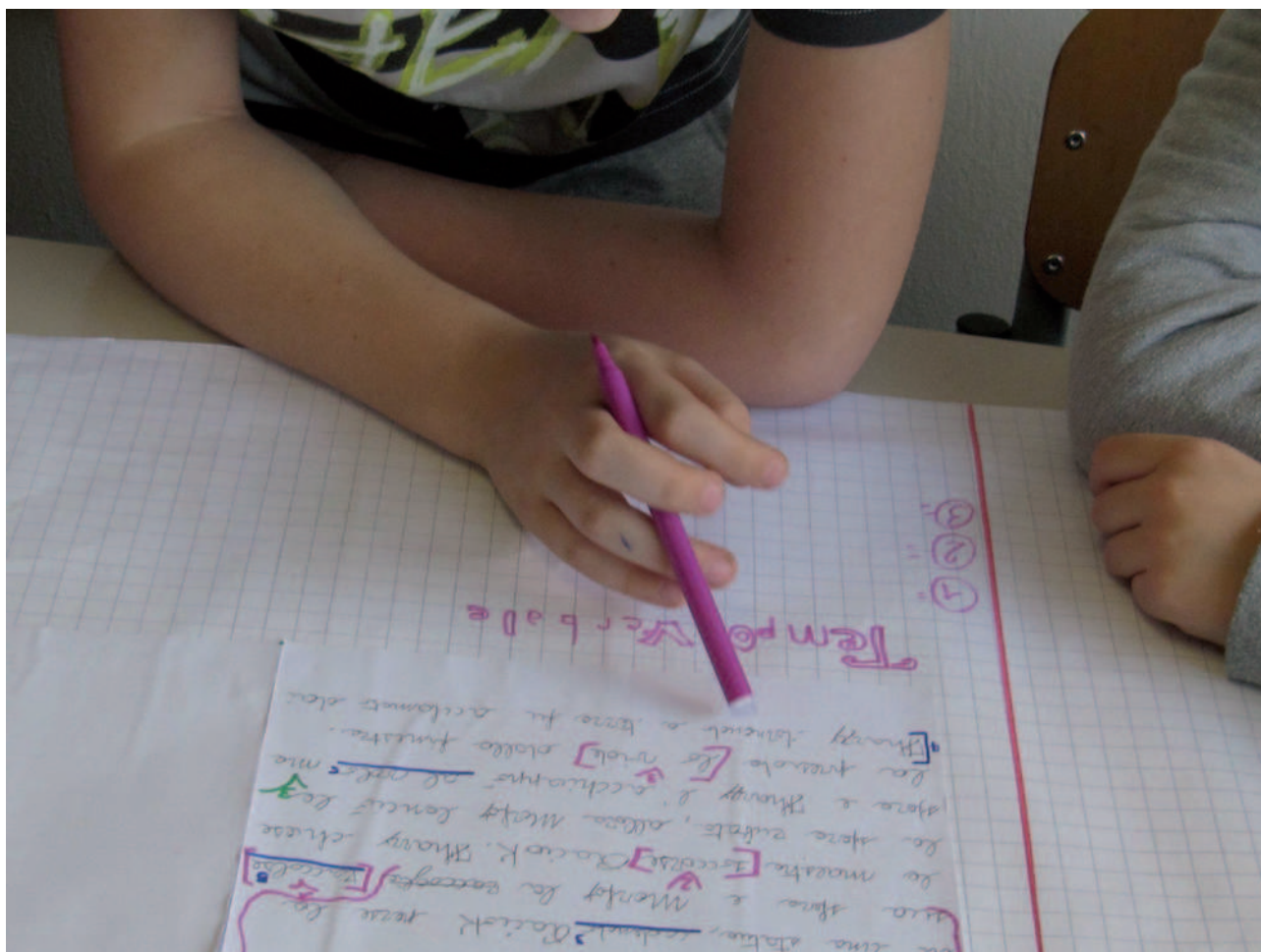
La revisione è introdotta da attività di rinforzo sulla selezione del tempo verbale principale del testo.

1. Si chiede ai gruppi di raccontare la storia dello stimolo video secondo le caratteristiche di un genere testuale (la favola, iniziando con la formula “C’era una volta”; l’articolo di giornale, dando un titolo e un sottotitolo; la recensione cinematografica, iniziando con la frase “Il film parla di”), si confrontano le differenti versioni prodotte e l’insegnante guida la classe a notare che in ognuna il tempo verbale principale è differente e deve essere mantenuto per tutto il testo (il passato remoto per la favola; il passato prossimo per l’articolo di giornale; il presente per la recensione).

! Se c’è poco tempo a disposizione, l’insegnante può preparare prima le tre versioni della storia, portarle in classe e proporre ai bambini di trovare le differenze nei testi.

La revisione è composta da fasi analoghe all’attività precedente:

- ogni gruppo riceve il cartellone con il testo di un altro gruppo già revisionato per la coerenza, la punteggiatura, l’organizzazione in capoversi e scrive nel riquadro in basso al centro in rosa “Tempo verbale” e la propria lettera identificativa;
- il gruppo legge il testo attentamente, sottolinea in rosa sulla fotocopia le scelte appropriate e gli errori nelle forme verbali (non si valuta la correttezza della forma, che rientra nel lessico o nell’ortografia, ma la sua appropriatezza in relazione alle altre forme verbali del testo: si considera errore un salto dal presente al passato e viceversa, dal passato prossimo al passato remoto e viceversa, l’uso del trapassato per azioni non anteriori all’asse narrativo);
- il gruppo numera in rosa sulla fotocopia le forme verbali, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore;
- il cartellone passa a un altro gruppo per una nuova revisione.



Attività 9: revisione del lessico

La revisione è composta da fasi analoghe all'attività precedente:

- ogni gruppo riceve il cartellone con il testo di un altro gruppo già revisionato per la coerenza, la punteggiatura, i capoversi, il tempo verbale e scrive nel riquadro in alto a destra in verde chiaro “Lessico” e la propria lettera identificativa;
- il gruppo legge il testo attentamente, sottolinea in verde sulla fotocopia le scelte appropriate e gli errori sul piano lessicale e del discorso diretto (nelle classi dove ci sono molti testi con il discorso diretto);
- il gruppo numera gli elementi sulla fotocopia, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore (per il discorso diretto l’augurio può essere o quello di modificare la punteggiatura che introduce il discorso diretto, che spesso manca nei testi dei bambini, o di trasformare il discorso diretto in discorso indiretto);
- il cartellone passa a un altro gruppo per l’ultima revisione.

Attività 10: revisione dell'ortografia

La revisione è composta da fasi analoghe all'attività precedente:

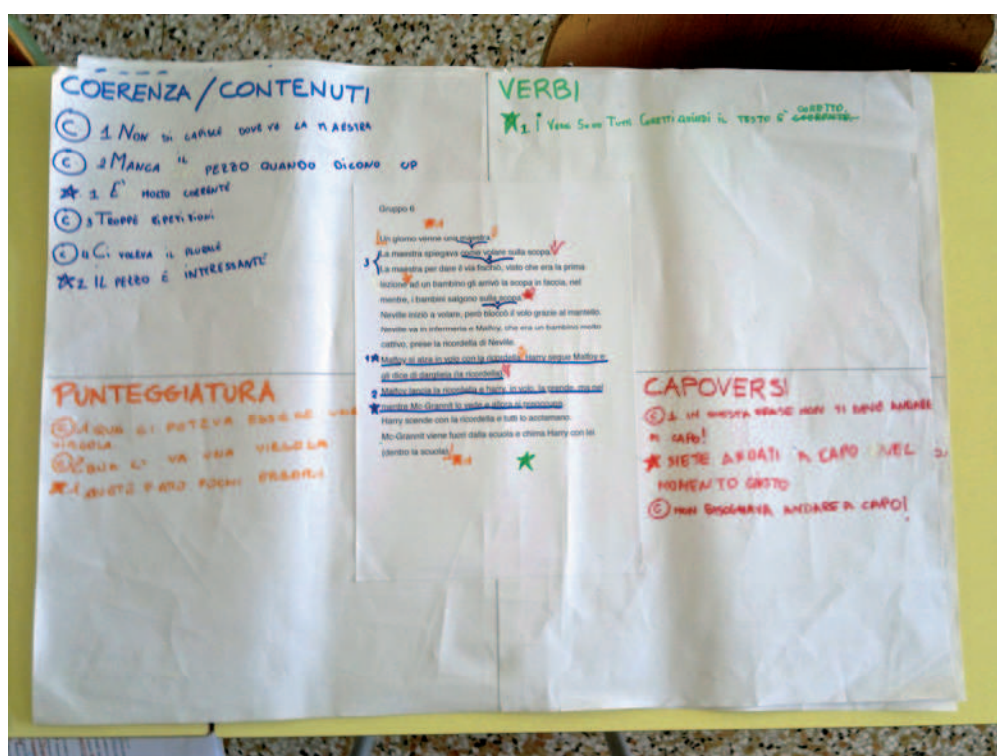
- ogni gruppo riceve il cartellone con il testo di un altro gruppo precedentemente revisionato e scrive nel riquadro in basso a destra in arancione “Ortografia” e la propria lettera

identificativa;

- il gruppo legge il testo attentamente, sottolinea in arancione sulla fotocopia gli errori ortografici e le scelte appropriate (non tutte le parole, solo quelle più difficili da un punto di vista ortografico), aggiunge un numero, riporta il numero nel riquadro, disegna una stella per ciascuna scelta appropriata e scrive un augurio per ciascun errore;
- il cartellone della revisione completato ritorna al gruppo autore del testo.

SCALETTA (B) 1 2 3 4	CAPOVERSI (D) 1 manca un capoverso 2 ☆ ☆	LESSICO (C)
PUNT. (C) 1 meglio un punto 2 meglio un punto 3 ci vuole un punto 4 5 6 7	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, ¹ dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, ² alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla ³ dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre	volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.
	TEMPO VERBALE (B)	ORTOGRAFIA (D)

! Nelle diverse classi può variare il numero degli aspetti da revisionare, ad esempio in una quarta l'insegnante ha scelto di concentrarsi su quattro aspetti, mentre in una quinta sono stati proposti tutti e sei gli aspetti.





Attività 11: autorevisione globale

Fasi operative:

- ogni gruppo riceve il cartellone con il proprio testo revisionato dagli altri gruppi, legge ciascun riquadro, valuta i suggerimenti dei compagni e sceglie quali modifiche apportare al testo, inserendo con la matita sì/no vicino ad ogni feedback (sia stella sia augurio);
- il gruppo riscrive il testo su un foglio nella forma definitiva;
- l'insegnante fotografa i testi iniziali e rivisti dei gruppi;
- ogni gruppo legge alla classe il proprio testo iniziale, di cui viene proiettata la fotografia per seguire gli aspetti grafici come la punteggiatura e il capoverso che nella lettura ad alta voce non si possono seguire, le revisioni del cartellone (le stelle e gli auguri dei compagni), il testo corretto secondo le revisioni, motivando quali suggerimenti ha accolto e perché.

! I gruppi si impegnano a seguire il feedback dei compagni e a modificare il loro testo. Nell'esempio seguente, tratto da una classe quinta, il confronto fra la stesura iniziale e la versione revisionata dal gruppo mostra correzioni su più aspetti: la punteggiatura (da Marfoy la raccolse; la maestra soccorse Paciok. a Marfoy la raccoglie. La maestra soccorre Paciok.), il capoverso (La maestra soccorre Paciok./Harry chiede la sfera rubata), la coesione verbale (dal passato remoto al presente) e la selezione delle forme verbali (da cadendo a cade), l'ortografia (da ed di seguito a e di seguito).

(prima stesura)	(versione autocorretta secondo il feedback dei
-----------------	--

Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia, per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciok si alza in volo, Paciok avendo la scopa impazzita va a sbattere contro il muro, ed di seguito aggrapparsi col mantello ad una lancia di una statua, cadendo Paciok perse la sua sfera e Marfoy la raccolse; la maestra soccorse Paciok. Harry chiese la sfera rubata, allora Marfoy lanciò la sfera e Harry l'acchiappa al volo ma la preside lo vide dalla finestra. Harry tornando a terra fu acclamato dai suoi compagni, arrivò la preside e disse a Harry "follow me".	compagni) Degli allievi, tra cui Harry Potter, sono allineati nel giardino della scuola di magia per essere istruiti a volare con la scopa. Quando la maestra fischia, Paciok si alza in volo, lui ha la scopa impazzita e va a sbattere contro il muro, e di seguito si aggrappa con il mantello a una lancia di una statua, Paciok cade e perde la sua sfera e Marfoy la raccoglie. La maestra soccorre Paciok. Harry chiede la sfera rubata, allora Marfoy la lancia e Harry l'acchiappa al volo; ma la preside lo vede dalla finestra. Harry torna a terra e viene acclamato dai suoi compagni, arriva la preside e dice a Harry "follow me".
---	---

! *Le numerose fasi della revisione stimolano negli alunni l'attitudine a fare attenzione a quanto scritto, anche al di là del feedback dei compagni, e a vagliare criticamente le correzioni ricevute, come si legge nelle riflessioni del gruppo autore dell'esempio precedente, riportate di seguito.*

Riflessioni del gruppo
Sono stati utili i consigli e li abbiamo ascoltati quasi tutti tranne alcuni perché erano inutili. Rileggendo abbiamo trovato errori che i nostri compagni non hanno visto.

Attività 12: rinforzo sulla revisione

L'attività mira a **potenziare l'abilità di revisione del testo, sostituendo al lavoro di gruppo il lavoro individuale**, per accompagnare e guidare l'alunno nel passaggio dal pensiero condiviso al pensiero autonomo.

L'attività replica le fasi delle attività precedenti, chiedendo di svolgere in modo individuale il ciclo di revisioni condotto a piccolo gruppo:

- ogni alunno riceve la copia di un testo che racconta lo stimolo video, scritto da un bambino di quarta elementare di una classe esterna al progetto, e un foglio bianco;

HARY POTERS

Un giorno nella scuola che insegnava volo sulla scopa c'era una maestra che prima insegnava a tenere la scopa con la magia, e insegnava a andare sulla scopa e ci provarono tutti ma c'è un bambino che subito scontro con il muro e l'altro bambino prese subito la palla della fortuna e andò via ma Harry lo va a prendere, il bambino lancia via la palla e Harry lo va a prendere quando scende festeggiarono ma la prof lo vide e Harry va dentro perché la detta la maestra.

- l'alunno scrive all'inizio del foglio in verde "Coerenza", o l'eventuale altro termine utilizzato nel ciclo di revisioni fra pari, legge attentamente il testo, sottolinea in verde gli errori sulla coerenza dei contenuti, li numera, riporta il numero sul foglio ed esprime un augurio;
- l'alunno scrive sul foglio "Punteggiatura" in blu, legge attentamente il testo, sottolinea in

- blu gli errori di punteggiatura, li numera, riporta il numero sul foglio ed esprime un augurio;
- si procede in modo analogo per gli altri aspetti revisionati nel testo di gruppo (organizzazione in capoversi, tempo verbale, lessico, ortografia);
- restituzione delle revisioni fatte dagli alunni per trovare le revisioni più appropriate, che vengono riportate alla lavagna e da ciascun bambino su un nuovo foglio, questa volta tutte in nero;
- l'alunno riscrive il testo seguendo le revisioni condivise e lo consegna all'insegnante, che sceglie i testi più interessanti da leggere alla classe come restituzione conclusiva.

! *Per rendere graduale il passaggio all'autonomia dell'alunno è importante lasciare nella prima fase l'ausilio dei colori per la revisione dei diversi aspetti del testo, già usati nelle attività di gruppo e familiari per il bambino, e passare al colore unico solo dopo la condivisione delle revisioni.*

! *La richiesta di scrivere su un nuovo foglio le revisioni condivise è utile per mantenere alta l'attenzione di tutti gli alunni durante la restituzione.*

! *In questa attività di revisione gli alunni si concentrano solo sugli errori da correggere e non formulano giudizi positivi in quanto la revisione non è finalizzata a una valutazione del testo, il cui autore peraltro non è conosciuto né presente, ma alla sua correzione.*

Attività 13: rinforzo sulla scaletta

L'obiettivo dell'attività è **potenziare l'abilità di costruire la scaletta concettuale** come fase propedeutica alla produzione di un testo scritto. Come nell'attività 12, gli alunni sono invitati a ripetere **in maniera individuale** un'attività precedentemente svolta in gruppo, per favorire il passaggio dal pensiero condiviso al pensiero autonomo.

Fasi operative:

- visione a grande gruppo di un nuovo stimolo video, il breve episodio della casa (1:09), tratto dal film muto "Tempi moderni" di Charlie Chaplin [link: <http://www.youtube.com/watch?v=pBdt6ob9dmo>], con presa di appunti;
- divisione del video in sequenze attraverso una discussione a grande gruppo riportata alla lavagna e su un foglio da ciascun alunno;
- produzione individuale di una scaletta arricchita (titoli e sottotitoli), tenendo conto della precedente divisione in sequenze;
- restituzione delle scalette prodotte dai bambini al grande gruppo che dà a ciascuna una stella e uno o più auguri;
- produzione individuale di un testo a partire dalla scaletta individuale, eventualmente modificata sulla base degli auguri ricevuti (l'insegnante ricorda di fare attenzione a riportare nel testo tutti i punti, titoli e sottotitoli, secondo l'ordine della scaletta);
- lettura dei testi al grande gruppo.

! *L'attività è più rapida di quelle condotte all'inizio del percorso, che sono replicate con l'aggiunta della presa di appunti e della combinazione fra la fase della scaletta e il processo della revisione fra pari con il sistema a "stelle e auguri", in modo da rendere sempre più consueto per la classe l'uso di questi strumenti.*

Attività 14: le regole per scrivere un buon testo

L'obiettivo è ripercorrere le attività svolte durante l'anno e **formalizzare il percorso svolto** in modo induttivo partendo dalle proposte degli alunni.

Fasi operative:

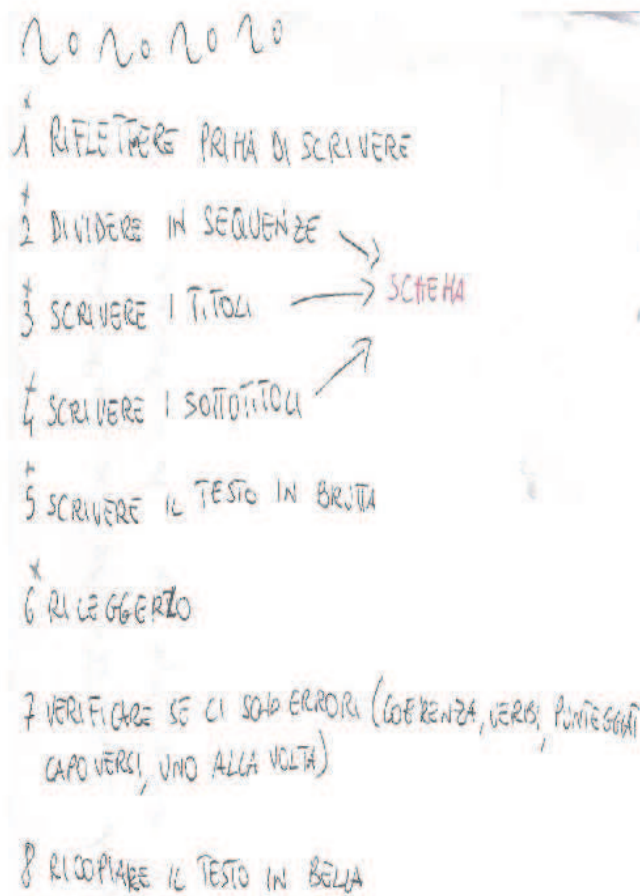
- scrittura individuale delle regole per produrre un buon testo, ripensando a tutte le attività svolte;
- a piccolo gruppo, confronto fra le regole formulate dagli alunni per scegliere le regole del gruppo;
- a grande gruppo, confronto fra le regole dei gruppi e selezione delle regole della classe, che vengono riportate sul quaderno e su un cartellone.

REGOLAMENTO M.S. ERIKA, IVANA, ALICE

1. Scrivere a titolo più personale.
2. Il testo deve essere letto almeno 5 volte dalla scrittrice e correggere gli errori fatti.
3. Per avere un testo bisogna avere fantasia ed esperienza.
4. Scrivere a titolo più facile per fare un testo più completo.
5. Per fare un testo deve avere molta fantasia.

GRUPPO 6 (ANASTASIA, WILLIAM)

1. PRIMA SCRIVI DI CHI SI PARLA
2. RAGIONARE SUL TESTO
3. PENSARE A CHE COSA SCRIVERE DELL'INIZIO
4. METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI DEL GRUPPO (SE SIAMO IN GRUPPO)
5. PENSARE BENE ALLO SVOLGIMENTO E ARRIVARE ALL'INIZIO
6. SCRIVERE CON ATTENZIONE E CUREZZA LO SVOLGIMENTO
7. METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI PER LA FINE (SE SI È IN GRUPPO)
8. SCRIVERE CORRETTAMENTE LA FINE
9. RILEGGERE ATTENTAMENTE IL TESTO E CORREGGERE GLI ERRORI



! La riflessione metacognitiva sul processo di produzione del testo è un momento importante del percorso, per cui bisogna fare attenzione a non collocare questa attività a ridosso della fine dell'anno scolastico quando i bambini sono ormai molto stanchi.

! È importante che siano gli alunni a formulare le regole, anche se imperfette e incomplete, così da sviluppare l'autonomia e la metacognizione, ingredienti fondamentali per avviare dinamiche evolutive di lungo periodo.

! L'insegnante guida la selezione delle regole della classe per assicurarsi che gli alunni abbiano compreso l'importanza della fase di pianificazione e revisione del testo all'interno della procedura per produrre un testo chiaro e ben organizzato, che ha tre fasi principali: preparazione della scaletta, scrittura del testo seguendo l'organizzazione data dalla scaletta, revisione di una serie di aspetti linguistici e testuali nel testo prodotto, che va riletto più volte.

Attività 15: raccolta finale

L'attività consiste nella **raccolta di nuovi testi individuali** a partire da **uno stimolo video diverso ma comparabile** rispetto a quello su cui si è lavorato nella sperimentazione, "La lezione di volo

sull'ippogrifo" tratto dal film "Harry Potter e il prigioniero di Azkaban" [link: <https://www.youtube.com/watch?v=GVNgmJ4Ipo>], della durata di 4 minuti circa (4:11).

Sintesi dell'episodio: Harry Potter e i suoi compagni stanno partecipando a una lezione sulle creature magiche. L'insegnante li porta vicino a un esemplare di ippogrifo e spiega come si fa ad addomesticarlo. Quando chiede un volontario per una dimostrazione pratica, solo Harry non arretra e viene quindi selezionato per provare ad avvicinarsi alla creatura seguendo le indicazioni del maestro. Dopo essere riuscito a stabilire un rapporto con l'ippogrifo, l'insegnante, come premio, mette Harry a cavallo dell'animale che gli fa sorvolare il castello-scuola, il lago e le foreste circostanti, finché l'insegnante li richiama a terra con un fischio fra gli applausi dei compagni.

La **finalità** è **confrontare i testi prodotti prima e dopo lo svolgimento del percorso** da ciascun alunno in modo da verificare quali competenze gli alunni si stiano formando e acquisendo e valutare i primi effetti della sperimentazione.

Fasi operative:

- una o più visioni a grande gruppo dello stimolo video "La lezione di volo sull'ippogrifo";
- narrazione scritta individuale del video con la consegna "Racconta la storia del video all'insegnante che non l'ha visto" da consegnare all'insegnante;
- eventuale nuova visione del video come premio, se gli alunni lo richiedono.

! *La raccolta dati finale deve seguire le stesse modalità (numero di visioni del video, presenza dell'audio, tempo a disposizione, ...) di quella condotta all'inizio del percorso, in modo che i testi non siano condizionati da un diverso svolgimento dell'attività e siano effettivamente comparabili.*

! *Lo stimolo video delle produzioni linguistiche è diverso nelle due raccolte poiché l'attività deve richiedere all'alunno lo stesso tipo di compito, narrare un filmato che non si conosce, e non un compito semplificato, come la richiesta di narrare un video su cui si è lavorato insieme ai compagni e all'insegnante durante tutto l'anno scolastico, in cui è prevedibile che gli alunni avranno meno difficoltà.*

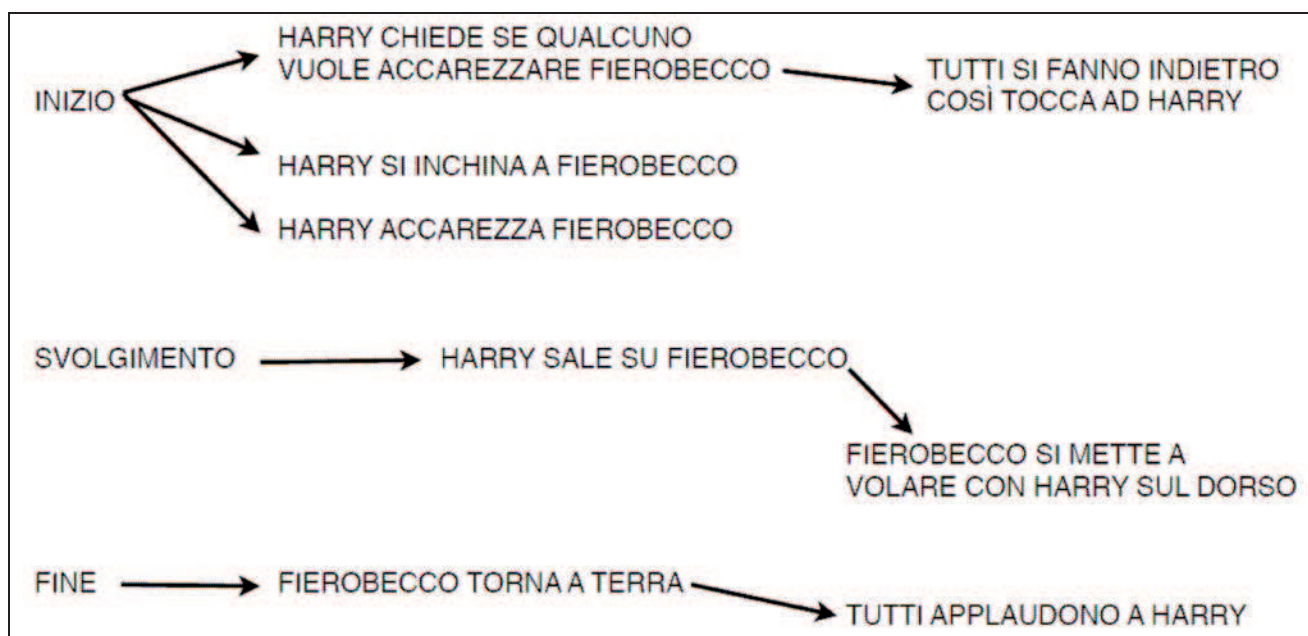
! *Quest'attività ha lo scopo anche di verificare se sia stata recepita l'importanza della scaletta nel processo di scrittura di un testo e se qualcuno degli alunni la produca spontaneamente. Pertanto non va richiesto esplicitamente di produrre una scaletta prima del testo e occorre rimanere vaghi nel caso di eventuali domande dei bambini.*

In diverse classi, la scaletta è prodotta dagli alunni più in difficoltà, che la utilizzano come strumento di facilitazione per scrivere un testo.

Diverse sono le modalità di organizzazione delle idee adottate dai bambini, come evidenziano gli esempi seguenti, prodotti in una classe quarta.

- Divido le idee che ho in mente - Ci metto i titoli - Ci metto i sottotitoli	- Inizio - Il volo di Harry - L'atterraggio - La fine	- 1-SPIEGAZIONE DEL MAESTRO - 2- HARRY VIENE SCELTO - 3- AGRID (IL MAESTRO) DA MANGIARE ALL'IPPOGRIFO - 4- HARRY SALE SOPRA ALL'IPPOGRIFO - 5- VOLA NELLA FORESTA	- Proposta di dominazione Ippogrifo. - Spiegazione dell'esercizio. - Dominazione di Harry con Ippogrifo. - Volo di Harry con Ippogrifo. - Congratulazioni a Harry e atterraggio.
---	---	---	--

		- 6- VOLA VICINO A HOGWARTS - 7- TOCCA IL LAGO CON L'ARTIGLIO - 8- RITORNA A DESTINAZIONE	
--	--	---	--



Confronto fra un testo iniziale e un testo finale

Per avere un'idea più concreta dei risultati della sperimentazione, mettiamo a confronto il testo prodotto all'inizio (1) e al termine del percorso (2) dal bambino di terza già incontrato.

(1)

Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano.

A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo.

Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde per terra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.

(2)

C'era una volta in una foresta, Harry potter e i suoi compagni di classe, per una lezione di volo.

Il loro maestro prese un ippo grifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti.

Quando avanzò l'ippo grifone incominciò a scalciare però erry riuscì a salirgli in groppa.

L'animale prese il volo e andarono fuori dal bosco, continuarono a volare finché non arrivarono a un lago e Harry urlò dalla gioia.

Poi lippo grifone riprese l'alta quota e tornarono dal maestro e tutti i

compagni gli applaudirono.

Per quanto riguarda la coerenza, l'alunno mostra di saper selezionare meglio i contenuti principali della storia, narrando in maniera completa, seppur sintetica, tutte le sequenze, senza concentrare la sua attenzione sulla parte iniziale e lasciarsi prendere da una sorta di stanchezza nella conclusione del racconto, come avveniva nel primo testo (1). La maggior coerenza può essere spiegata dal fatto che il bambino ha capito che occorre riordinare le idee prima di cominciare a scrivere e poi rileggere quanto scritto per notare se mancano delle informazioni, se bisogna andare a capo, se in tutte le frasi c'è il verbo.

Rispetto al testo iniziale (1), i periodi sintattici sono più brevi e meglio organizzati, con una distribuzione più chiara degli eventi, che non vengono ammassati in un unico grande periodo. Anche l'uso dell'a capo appare più consapevole, in quanto i capoversi corrispondono alle sequenze della storia. Inoltre si può notare che nel secondo capoverso (Il loro maestro prese un ippo grifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti.) c'è un punto interno al capoverso, che testimonia come il bambino stia iniziando a superare la regola di andare a capo dopo ogni punto e stia rinforzando così la competenza nell'uso del capoverso.

La maggior attenzione e revisione comporta un progresso anche dal punto di vista linguistico e ortografico: aumenta l'accuratezza delle forme di passato remoto (si fece avanti, riuscì, urlò) e la complessità dei predicati (dovevano accarezzarlo, riuscì a salirgli in groppo, continuarono a volare); l'articolo è sempre prodotto (l'animale, tutti i compagni), con incertezza di segmentazione solo sulla parola che il bambino conosce meno (l'ippo grifone, lippo grifone); l'uso di pronomi clitici, sia nelle occorrenze corrette (accarezzarlo, salirgli) sia in quelle scorrette (gli applaudirono), mostra che il bambino sta riflettendo su queste strutture, che vengono acquisite negli stadi avanzati di interlingua, e che il sistema dei pronomi clitici si sta sviluppando.

Attività 16: autorevisione dei testi raccolti

L'ultima attività ha l'**obiettivo di consolidare l'abilità di revisione individuale del testo** e di far **prendere coscienza all'alunno di quanto ha imparato nel percorso didattico seguito**, tramite una sua autovalutazione del proprio testo iniziale e finale.

Fasi operative:

- l'alunno riceve una fotocopia del proprio testo iniziale sullo stimolo "La lezione di volo" e del proprio testo sullo stimolo di verifica "La lezione di volo sull'ippogrifo" e dei fogli bianchi;
- l'alunno legge attentamente il primo testo e riporta su un foglio la revisione dei diversi aspetti su cui si è esercitato nel percorso (coerenza, punteggiatura, organizzazione in capoversi, tempo verbale, lessico, ortografia) con il sistema a "stelle e auguri", replicando la scheda di valutazione dell'attività 12, ovvero sottolineando gli elementi sulla fotocopia del testo, numerandoli, riportando il numero sul foglio ed assegnando stelle o auguri;

immagine

TANTO
 TEMPO FA C'ERANO DEI BAMBINI CHE SAPEVANO VOLARE SULLA SCOPA, ✓
 HA UN CERTO PUNTO ARRIVA UNA MAESTRA CHE ✓
 MA A UN CERTO PUNTO UN BAMBINO SI METTE A VOLARE E CADE. ✓ E LA MAESTRA ✓
 LO PORTA DENTRO. ✓
 UN BAMBINO TROVA UNA SPECIE DI PALLINA E LA VUOLE BUTTARE. ✓
 MA UN BAMBINO LA PRENDE PRIMA ✓
 MA ESCE LA MAESTRA E DICE DI ANDARE CON LEI. ✓

COERENZA

1 NON SI CAPISCE
 2 CHI È HARRI

PUNTEGGIA-
TURA

1 ✖
 2 METTI IL
 PUNTO
 3 ✖
 4 ✖
 5 ✖
 6 ✖

ORTOGRAFIA

1 MANCA AD
 2 TOGLI LA I

Auto-correzione

Eleonora

1. In una scuola di magia, si stavano allenando nel volo l'insegnante di volo e disse di dire hop per prendere la scopa, alcuni ci riuscirono tipo Harry Potter e un ragazzo molto presuntuoso. Ermione non ci riuscì. Ma, altro ragazzino subito non ci riuscì ma dopo sì. L'insegnante disse delle cose, quando la scopa di un ragazzo si alzò in aria con lui sopra, la maestra ci' erho di fermarlo ma non ci riuscì; la scopa con sopra il ragazzo si alzò in aria e fece delle acrobazie pazzesche, a un certo punto la scopa (con il ragazzo sopra) iniziò ad andare velocissima per sua fortuna c'era una lancia che lo fermò; la scopa continuò, invece lui restò lì a penzolare dopo un po' la lancia c'edette anche quella e il povero ragazzo cadde a terra. L'insegnante accorse subito poi se ne andò via con il povero ragazzo.

Il ragazzo biondo aveva preso una pallina del ragazzo che si era fatto male. Ma Harry Potter gli disse di ridargliela, ma il ragazzo biondo ha detto: "Se la vuoi vieni a prenderla". E partì in volo con la scopa, allora anche Harry Potter partì in volo. Il biondo lanciò la palla allora Harry Potter la andò a prendere, la direttrice lo vide. Gli altri ragazzi gli fecero festa e il ragazzo che si era fatto male ringraziò Harry Potter.

La direttrice scese e disse a Harry Potter di seguirlo.

Coerenza

1. Devo aggiungere proprio in quel momento...

2. Ma è ripreso molto bene.

3. In questa parte dov'è scritto più dettagliatamente.

4. Sono stata ripetitiva, nel ragazzo che era sopra la scopa.

[illegible]

CL ★ NON HO FATTO ERRORI	INTEGGIATURA 1) PRIMA DEL "TA" CI VUOLE UNA VIRGOLA
ORTOGRAFIA 1) HO SCRITTO ALLE PAROI 2) DOVEVO METTERE L'ARTICOLO "LA"	TEMPO VERBALE ★ NON HO FATTO ERRORI
CAPOVERSI ★ NON HO FATTO ERRORI 1) DOVEVO ANDARE A CATTO	LESSICO 1) HO RISPETTO "BUPE"

- l'alunno legge attentamente il secondo testo e riporta su un altro foglio la revisione dei diversi aspetti con il sistema a "stelle e auguri" in modo analogo al primo testo;
- l'alunno confronta le due schede di autovalutazione e scrive le sue osservazioni su un nuovo foglio che consegna all'insegnante.

! *A seconda della classe e del livello di autonomia raggiunto nell'abilità di revisione dagli alunni, l'insegnante decide se far condurre la revisione con i diversi colori o con un unico colore e il tempo da assegnare all'attività.*

! *In alcune classi, le insegnanti hanno affiancato all'attività di autorevisione un task di autocorrezione, in cui i bambini hanno riscritto il testo correggendo gli errori da loro stessi trovati. Nell'esempio seguente, che riporta i testi commentati in precedenza dell'alunno di terza, si possono notare le correzioni operate, principalmente sulla coerenza, la punteggiatura e il capoverso.*

(prima stesura) Un giorno Harry potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano. A un certo punto un alunno e la sua scopa iniziarono a volare però a un certo punto perse il controllo. Saltò dalla scopa e si appesa ha una statua poi si strappo la maglia e cadde, per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde perterra e si ruppe un braccio; insegnante corse da lui e lo portò via il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo Harry potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.	(versione autocorretta secondo il feedback dei compagni) Un giorno Harry Potter e i suoi compagni di scuola nel giardino con insegnante di volo, dicendo HAP le scope si alzarono e le presero in mano. A un certo punto un alunno prese il volo, però a un certo punto perse il controllo. Il bimbo saltò dalla scopa e si appesa a una statua poi si strappo la maglia e cadde. Per fortuna sotto cera una altra statua quella statua si ruppe e il bambino cadde perterra e si ruppe un braccio; l'insegnante corse da lui e lo portò via. Il bambino cattivo prese una pallina e prese il volo. Harry Potter prese il volo anche lui e gli rubo la pallina.
(prima stesura) C'era una volta in una foresta, Harry potter e i suoi compagni di classe, per una lezione di volo. Il loro maestro prese un ippo grifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti. Quando avanzò l'ippo grifone incominciò a scalciare però erry riuscì a salirgli in groppa. L'animale prese il volo e andarono fuori dal bosco, continuarono a volare finché non arrivarono a un lago e Harry urlò dalla gioia. Poi lippo grifone riprese l'alta quota e tornarono dal maestro e tutti i compagni gli applaudirono.	(versione autocorretta secondo il feedback dei compagni a) C'era una volta in una foresta, Harry Potter e i suoi compagni di classe. Il loro maestro prese un ippogrifone, e disse agli alunni che dovevano accarezzarlo. Harry si fece avanti. Quando avanzò l'ippogrifone incominciò a scalciare però Harry riuscì a salirci sopra. L'animale prese il volo e andarono fuori dalla foresta, continuarono a volare finché non arrivarono a un lago e Harry urlò dalla gioia. Poi l'ippogrifone riprese l'alta quota e tornarono dal maestro. Tutti i compagni gli applaudirono.

! *L'insegnante opera il confronto fra i testi degli alunni prima dell'attività in modo da poter guidare i bambini nell'autovalutazione dei testi e nell'individuazione delle differenze fra questi. Occorre valutare solo gli aspetti su cui si è lavorato durante il percorso, mentre non vanno osservati altri elementi del testo.*

! *L'invito rivolto all'alunno stesso a valutare i propri testi e a riflettere su quanto ha imparato dal percorso didattico costituisce una tappa importante nel processo di acquisizione delle competenze e abilità che sono obiettivo della sperimentazione.*

! *Le osservazioni dell'alunno offrono spunti preziosi all'insegnante per valutare gli effetti del percorso didattico e individuare dei rilanci per l'anno successivo, tenendo ben presente che sia la capacità di lavorare in gruppo sia le complesse competenze per la produzione di un buon testo hanno bisogno di tempi lunghi per consolidarsi e diventare prassi didattica.*